

500 milioni, poco più che un gioco completo di vele, North per il 77%). E giacché parliamo di soldi, per spiegare quanto costa l'oggetto intero, basti dire che in 50 metri di banchina si trovavano ormeggiati grosso modo cento miliardi di puri yacht da competizione. Questo, e forse anche qualcosa in più, è quello che vanno a spendere gli armatori che partecipano al Campionato Mondiale Maxi 1989, ed è giusto che vengano trattati adeguatamente. Alla mondanità hanno pensato, oltre alla Rolex, i supporter dell'avvenimento: la Ciga Hotels, con cene e buffet, e Marina B., i cui costosissimi gioielli erano esposti nella sede dello Yacht Club. Che ha pensato, per di più, a fornire la solita, impeccabile



organizzazione tecnica; siccome è uno dei pochi che costantemente ci riesce, vale la pena di sapere come fa. Oltre ai suoi validissimi uomini, lo Y.C.C.S. affida il posizionamento dei campi di regata ad un'organizzazione professionale, la Mark di Antonio Nappi. Mai una protesta per una boa messa male, o un allineamento sbagliato. La After, di Andrea Filacchioni, ha amministrato vari computer Olivetti per un prezioso servizio di controllo e informazione dati in tempo reale: pochi secondi dopo l'arrivo dell'ultimo, salvo proteste, la classifica era già compilata. Al terzo, vitale settore, quello delle comunicazioni, ha pensato Mario Lombardi con la Nov. El., installando un ponte radio con tutto e con tutti.